



**AI CONSIGLIERI REGIONALI
RICCI, SOLAZZI, ALTOMENI, MOLLAROLI, MINARDI**

LETTERA APERTA

In riferimento all'articolo apparso sul corriere adriatico del 3.08.07 intendo intervenire avendo partecipato nel corso del 2005 alle assemblee pubbliche come portavoce dell'associazione Metauro nostro cultura e territorio di Montefelcino prima che si costituisse il coordinamento dei comitati.

La questione in se è semplicissima: **1)** la centrale a biomasse da 60 Mwt di Orciano non ha i prodotti agricoli da bruciare 24 ore su 24 per quasi 365 giorni all'anno nelle immediate vicinanze; **2)** una valle e una regione che destina i propri campi per coltivare in modo intensivo e diffuso i prodotti agricoli da bruciare è destinata ad un lento ed inesorabile impoverimento; **3)** il risultato di questo calore sarebbe poi una misera conversione in elettricità facilmente recuperabile con altre soluzioni e sistemi. Queste semplicissime considerazioni sono pubblicate in parte nello stesso PEAR, nelle analisi dei Ministeri competenti e in specifici studi universitari di settore. Basterebbe questo per dire no all'impianto anche in assenza di fumi e ceneri da smaltire, acqua da consumare, rumore e traffico pesante da sopportare, sostenibilità economica da accertare. Poi ci sono già le valutazioni contrarie espresse da tutti i comuni, dalla Provincia e dal consiglio regionale di un anno fa. Pur essendo apprezzabile la volontà di risolvere la questione da parte dei consiglieri regionali del centro sinistra, tuttavia è difficile comprendere la soluzione proposta indirizzata all'urbanistica!. Peraltro con il sindaco di Orciano che ha anticipato non concederà l'autorizzazione sanitaria necessaria per l'insediamento di aziende insalubri di 1° classe. L'associazione Metauro Nostro di Montefelcino rimane fermamente contraria all'impianto per le semplici ragioni sopra espresse in altre occasioni già approfondite. Non è interessata a colmare il vuoto della politica nella valle del Metauro che purtroppo è emerso nell'occasione. Ma un vuoto è destinato prima o poi a colmarsi e se questo dovesse accadere da parte di qualche rappresentate dei comitati non potrà essere una colpa. Il protrarsi estenuante dell'attesa pone la classe politica, in questo momento regionale, del centro sinistra ma anche del centro destra in una posizione di sofferenza. Dopo anni di assemblee, di dibattiti, di informazioni puntuali ed esaurienti non sarà il caso di una unitaria e perentoria iniziativa politica dei rappresentanti eletti in regione verso il presidente Spacca ? Sarà infatti più convincente terminare immediatamente la vicenda che prevedere incontri per chiarirla.

MONTEFELCINO 03.08.07

Il segretario
Vittorio Api